

FATTURE NON PAGATE, LAVORI SOSPESI E RAGGIRI A STAGLIENO E NEL CENTRO STORICO

# «Iren voleva staccarci l'acqua»

Lo sfogo delle vittime dell'amministratore che ha lasciato milioni di debiti

IL CASO

ROBERTO SCULLI

«ERA FINE luglio, caldo, umido, in un palazzo abitato in buona parte di anziani. E si presenta un incaricato di Iren a spiegare che, gli dispiaceva tanto, ma avrebbe staccato l'acqua: può immaginare cos'è successo, c'era gente sull'orlo delle lacrime». Al 3 di via Enrico Toti, caseggiato da trentacinque famiglie nel cuore della Valbisagno, l'hanno scoperto così. Mentre in via delle Vigne, al 10, «dopo aver insistito per vedere il dettaglio dei conti, c'è voluta un'assemblea-trappola e molte visite allo studio, per notare, ad esempio, che in calce alle fatture che ci erano state presentate come regolari, il fornitore lamentava il mancato pagamento delle sei precedenti». E poi ci sono i due palazzoni di via Bobbio, l'1 e il 2, dove ci sono voragini, per dimensioni, pari ad intere gestioni. «Come se nessuno degli abitanti, per un anno intero, avesse pagato». Per arrivare ad altre grane, come i «problemi con la fornitura di gasolio», avvenuti ad esempio in piazza Rossetti, o, altrove, come, raccontano i lettori del *Secolo XIX* su Facebook, «con i pagamenti dell'impresa impegnata da un anno a ristrutturare la facciata».

Ora che la "bolla" è scoppiata, ed è finita nel mirino della Finanza, dopo la presentazione di vari esposti, c'è da capire, oltre al quanto, anche il come. In che modo uno studio così ben avviato, come quello guidato da Massimo Griotti, chiuso repentinamente nei primi giorni di agosto lasciando dietro di sé un buco più importante, abbia potuto accumulare una situazione così precaria. Ammonta infatti a 4 milioni, secondo stime a spanne, il debito di gestione del "portafoglio" di palazzi amministrati, oltre 100 unità.



Uno dei caseggiati di via Bobbio, amministrati da Massimo Griotti BALOSTRO

**LA STRATEGIA:  
«INDIGNAZIONE,  
QUINDI LA FUGA»**

A chi chiedeva approfondimenti sui conti a Griotti e collaboratori venivano opposti toni molto decisi, alternati a massima disponibilità. Ma, nonostante gli appuntamenti, le tabelle, in alcuni casi, non sono mai emerse. «Quando la situazione diventava troppo "tirata", e l'assemblea minacciava di cambiare gestione, solo allora Griotti pretendeva di mettere per iscritto che a rinunciare era lui».

**IN VALBISAGNO  
VORAGINI  
E STRANEZZE**

CREDITORI stranamente silenziosi, nonostante le irregolarità nei pagamenti di metano, acqua, ma anche delle imprese di pulizia ed edili, fossero prolungate e quasi totali. In alcuni caseggiati della Valbisagno, ma anche del centro storico, dove si concentravano numerosi condomini gestiti dallo studio, gli "scoperti" sono emersi per caso, dopo l'addio di alcuni piccoli fornitori, come i lavascale.



**SUL SECOLO XIX  
IL CASO DEL BUCO  
MILIONARIO**

Non dà notizie da giorni e numerosi condomini lamentano buchi spaventosi: dello studio Griotti Il Secolo XIX ha scritto per la prima volta martedì scorso.

**SU FACEBOOK  
RABBIA CONTRO  
IL "DOTTORE"**

«Per un anno non ha pagato l'impresa che stava lavorando alla facciata», lamenta R. O., a cui fa eco U. F.: «Da noi deve dare soldi per ascensore, autospurghi, lavori al tetto e ancora dobbiamo fare i conti, semmai ci darà i documenti». A loro si unisce A. M. «Ho solo un box in un condominio che era amministrato da Griotti, mi è andata bene». C. T., infine, riflette: «Strano non siano arrivati avvisi, c'è qualcosa che non torna».

Ma cifre così elevate significano anche fornitori che, per lungo tempo, non hanno visto un euro, "scordandosi", però, di assumere iniziative che chiarissero la situazione al caseggiato. E tanti interlocutori, i condomini, che hanno preso per buoni i conti presentati in assemblea. Il motivo non può essere uno, ma qualcuno prova a spiegare, riferendosi a Griotti e ai suoi collaboratori. «Erano bravi, non c'è dubbio, e molto cortesi. Tanto che ad essere guardato storto spesso era chi sospettava e chiedeva spiegazioni». Abilità ed evasività, sfoderata soprattutto in alcuni momenti topici. E una presenza anche fisica del titolare capace di intimorire più di un inquilino.

«Le assemblee - dice un condomino delle Vigne - erano sempre molto rapide. Venivano presentati i conti, senza dettagli, con aumenti costanti. Alla richiesta di approfondire, ai primi appuntamenti abbiamo avuto poca fortuna. Ci veniva detto: "Sì, nessun problema". Poi "il dottore" all'orario indicato non c'era. Pian piano abbiamo scoperto diverse cose: come gli avvisi in calce alle fatture, o che i verbali dattiloscritti che avevamo in copia erano diversi da quelli custoditi in studio».

Altra zona, via Toti. Lì, i nodi sono venuti al pettine dopo che l'assemblea aveva deliberato di cambiare. Le versioni dei condomini, come ricorda M. M., alimentano altri interrogativi: «Era ottobre. La prima lettera di Iren che lamentava il mancato pagamento è arrivata giugno. E non era rivolta a nessun condomino in particolare. Poi, nemmeno il tempo di cercare di metterci un pezzo, ed ecco la minaccia di staccare». Presto sono spuntati altri "puffi", per un totale, solo qui, di 40 mila euro: «L'impresa di pulizie ci ha fatto causa per avere mesi di pagamenti arretrati. Ma, ci chiediamo un po' tutti, perché l'ha fatto soltanto dopo che lo studio è stato sbaraccato?».

sculli@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARASSI

**Falsi medici  
raggirano  
anziana**

NON SI FERMA l'escalation di truffe agli anziani. L'altra mattina una donna di 91 anni è stata raggirata da due falsi medici, che si sono introdotti nella sua abitazione di Marassi con la scusa di dover controllare il suo stato di salute e verificare l'efficacia della terapia. Mentre la donna mostrava ai falsi dottori pillole e ricette, un "collega" si è introdotto nella camera da letto, saccheggiandola di gioielli e contanti per alcune migliaia di euro. È andato a vuoto, invece, un altro tentativo di truffa, a Sturla. La vittima, una donna di 76 anni, si è accorta che le due persone che si erano presentate alla porta con la scusa di essere amiche del figlio, altro non erano che abili truffatori. Così ha chiamato la polizia prima che la derubassero e ha evitato il raggio.

AL CAMPO DEL GENOA

**Blitz a Pegli  
chiesto processo  
per cinque ultrà**

RICHIESTA di rinvio a giudizio per i cinque tifosi genoani indagati dal pm Biagio Mazzeo nell'ambito dell'inchiesta sul blitz nello spogliatoio del centro sportivo Signorini, il campo di allenamento della squadra rossoblu, avvenuto nel gennaio 2012. L'udienza preliminare davanti al gip Massimo Cusatti è stata fissata a ottobre. I cinque sono accusati di violenza privata aggravata. Secondo l'accusa gli indagati, in concorso con una trentina di persone non identificate, avrebbero costretto, spintonandolo, l'ex direttore sportivo della squadra Stefano Capozucca a farli entrare nello spogliatoio. Inoltre avrebbero obbligato i giocatori a recarsi all'interno dello spogliatoio stesso, e a rimanervi per ascoltare i loro rimproveri espressi con una condotta ritenuta «minatoria».

È L'ORA DEI SALDI

Sveglia!  
Non perdere  
l'occasione.

Fino ad esaurimento scorte su tutta la gamma dei nostri prodotti: materassi, reti, letti, cuscini e accessori.  
Promozione valida fino al 31/08

GENOVA

Corso Europa 380 a/b  
Tel 010.3076518

Venite a trovarci anche su Twitter

MATERASSI • RETI • SISTEMI LETTO  
ACCESSORI PER LA SALUTE • CUSCINI  
MATERASSI CON CERTIFICAZIONE MEDICAL DEVICE

www.materassimaterassi.com 800.030.636

Materassi & Materassi

I Centri del Riposo Naturale